

La musicografia cromatica di Leonildo Bocchino

Da tempo l'estro creativo di Leonildo Bocchino lo ha fatto entrare di prepotenza nel novero degli artisti italiani più importanti. Egli è uno dei più proficui e sensibili per le problematiche culturali e sociali.

Ha prodotto e produce opere che emozionano e rapiscono in atmosfere di armonie musicali fatte di colori e forme.

Dopo l'interpretazione dell'*Arco di Traiano* a Benevento, della *Traviata* e poi della *Tosca*, ha realizzato ora magnifiche tele interpretative di *Jesus Christ Superstar*, musical di *Time Rice*, autore dei testi, e di *Andrews Lloys Webber*, autore delle musiche.

Il *musical* racconta, scenograficamente e musicalmente, col genere *rock*, l'ultima settimana di vita di *Gesù Cristo*.

Il film fu girato in *Israele* nel deserto del *Negev*, presso le rovine di *Avdat*, città abbandonata a *Sud di Israele* sulla *via dell'Incenso*.

Con complessivi 26 brani musicali, l'opera fu un evento che travolse un'intera generazione del tempo nell'entusiasmo collettivo.

Esso fu una specie di spartiacque nel mondo musicale. Siamo all'inizio degli anni '70.

Oggi, a distanza di circa mezzo secolo, folgorato anch'egli in gioventù da quella "rivoluzione", l'artista sannita rivisita l'atmosfera onirica del *musical* con il suo tratto pittorico di estrema incidenza emotiva.

Puntuale come sempre nella interpretazione del "racconto musicale", il *Nostro* fa rivivere con maestria pittorica un momento storico della evoluzione musicale del '900 in maniera originale ed incisiva.

Il robusto cromatismo della pittura di Bocchino, che caratterizza il suo stile, scolpisce le figure dando vita a suoni ed echi di armonia con i suoi colori. Il bleu, il giallo, il rosso, l'azzurro sono colori usati come note. Magia dell'arte.

Tele che diventano sinfonie visive ed armoniche in fusione perfetta di luce, pur nel loro difficile accoppiamento.

Una sorta di pittura psico cromatica, che ben si lega all'atmosfera della musica a volte psichedelica, a volte dodecafonica dell'opera filmica.

Geniale realizzazione questa del *Nostro*.

I volti dei personaggi forti e volitivi, rappresentano l'umanità in perenne ricerca di verità e salvezza.

L'atmosfera paesaggistica, appena appena accennata, è quella evangelica trasfigurata dai magici suoni psichedelici del rock dell'opera filmica.

E tutta questa atmosfera si concentra nelle tele emozionanti dell'artista sannita!

Bocchino ha dedicato e dedica ancora oggi, con entusiasmo adolescenziale, tutta la sua esistenza all'arte. Alla comunicazione visiva di una sua *Weltanschauung*, cioè alla sua visione del mondo, fatta di colori e di forme. Alla ricerca di un'armonia silenziosamente sonora.

Una nuova originale ideologia della funzione dell'Arte contemporanea.

Impegno titanico, questo di Bocchino, che lo inserisce, a buon diritto, nell'Olimpo dei maggiori artisti del nostro tempo.

Luigi Meccariello